

Nono giorno
Sabato 30 agosto

“Sposa delle nozze eterne”

♦ **Invocazione allo Spirito Santo**

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-11)

Tre giorni dopo, **ci** fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà". Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le giare"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti servono da **principio** il vino buono e, quando **sono** un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono". Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di **Galilea**, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Dal Magistero della Chiesa

Invitato, il Signore si reca ad un festino di nozze. C'è da meravigliarsi che vada alle nozze in quella casa, lui che è venuto a nozze in questo mondo? Se non fosse venuto a nozze, non avrebbe qui la sposa. E che senso avrebbero allora le parole dell'Apostolo: *Vi ho fidanzati ad uno sposo unico, come una vergine pura da presentare a Cristo?* Che cosa teme l'Apostolo? Che la verginità della sposa di Cristo venga corrotta dall'astuzia del diavolo. *Temo – dice – che come nel caso di Eva, il serpente nella sua astuzia corrompa i vostri sentimenti, deviandoli dall'amore sincero e casto verso Cristo.* Il Signore ha qui, dunque, una sposa che egli ha redento col suo sangue, e alla quale ha dato come pegno lo Spirito Santo (2 Cor 11, 2-3; 1, 22). L'ha strappata alla tirannia del diavolo, è morto per le sue colpe, è risuscitato per la sua giustificazione (cf. Rm 4, 25). Chi può offrire tanto alla sua sposa? (...) Il Signore invece affronta serenamente la morte, dà il suo sangue per colei che sarà sua dopo la risurrezione, colei che già aveva unito a sé nel seno della Vergine. Il Verbo, infatti, è lo sposo e la carne umana è la sposa; e tutti e due sono un solo Figlio di Dio, che è al tempo stesso figlio dell'uomo. Il seno della vergine Maria è il talamo dove egli divenne capo della Chiesa, e donde avanzò come sposo che esce dal talamo, secondo la profezia della Scrittura: *Egli è come sposo che procede dal suo talamo, esultante come campione nella sua corsa* (Sal 18, 6). Esce come sposo dalla camera nuziale e, invitato, si reca alle nozze.

(Sant'Agostino, Le nozze di Cana, dai Trattati su Giovanni, Omelia 8)

Dalla predicazione del Beato Alberione

Tenere presente quanto Maria disse ai servi alle nozze di Cana: «Fate tutto quello che Egli vi dirà» (Gv 2,5); e assecondare perciò i voleri di Gesù Cristo. E ciò è oggi più necessario; se si lascia Gesù Cristo, che è via, verità e vita dove si troverà la giustizia, l'ordine, la pace? Ritornare a Gesù Cristo. (PrP IV, 1953, p. 177)

♦ **Preghiamo insieme:**

Tu, Sposa delle nozze eterne intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima, perché mai si rinchioda e mai si fermi nella sua passione per instaurare il Regno.

Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen. Alleluia.